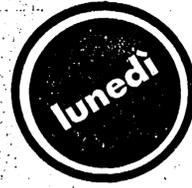


Torino: 4 inseguiti dai carabinieri si sfracellano su un'auto rubata
(A PAGINA 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Nelle pagine interne
ampia panoramica
sugli avvenimenti
della domenica sportiva

La Conferenza di Reggio Calabria conclusa con una poderosa prova di unità e consapevolezza

Le forze del Nord e del Sud isolano le ignobili e sanguinose provocazioni fasciste

Grande manifestazione di popolo per lo sviluppo del Mezzogiorno

Oltre 60 mila persone giunte da ogni parte d'Italia e particolarmente dalle regioni meridionali - Un corteo lungo sei chilometri - La cittadinanza ha isolato e respinto tutti gli appelli e le provocazioni dei gruppi fascisti - Scene di entusiasmo all'arrivo delle delegazioni con treni, navi, corriere - Il grandioso comizio - I cartelli con le parole d'ordine della rinascita del Sud - «Via il governo della miseria»

PROPOSTO PER DOMANI UNO SCIOPERO NAZIONALE ANTIFASCISTA DI QUATTRO ORE

Comunicato della segreteria del PCI

Azione unitaria perché vengano puniti i criminali

Nella tarda mattinata di ieri la segreteria del PCI ha emanato il seguente comunicato:

LA CATENA di attentati dinamitardi compiuti nella notte fra il 21 e 22 ottobre su diverse linee ferroviarie, è evidentemente il frutto di un criminoso disegno ideato e messo in atto da organizzazioni che operano sul piano nazionale, dietro l'istigazione di dirigenti e di organi di stampa neofascisti.

Tutto ciò è stato compiuto contro un convegno e contro una pacifica, civile e democratica manifestazione indetta dalle diverse organizzazioni sindacali a sostegno della rivendicazione della piena occupazione nel Mezzogiorno, dell'unità tra i lavoratori del Centro e del Nord d'Italia e i lavoratori del Sud e dello sviluppo della economia meridionale, e quindi contro una iniziativa di concreta solidarietà nazionale con la popolazione di Reggio Calabria.

Imbestialiti dal loro crescente isolamento e dalla imponente debolezza in cui si sono venuti a trovare, i gruppi fascisti hanno risposto con agguati dinamitardi di inaudita gravità, che avrebbero potuto provocare stragi di cittadini.

Questi attentati dinamitardi rappresentano una nuova manifestazione della trama nera, la cui esistenza e la cui pericolosità tanti episodi ormai denunciano chiaramente, ed hanno determinato una situazione intollerabile di minaccia alla sicurezza dei cittadini e alle libertà democratiche. Gli attentati di questa notte dimostrano a quali gravi conseguenze portino l'impunità assicurata al teppismo squadrista fascista, la colpevole inerzia, la vergognosa tolleranza spintasi, in taluni casi, fino alla aperta connivenza, da parte di determinati settori politici e dell'apparato dello Stato e di quegli organi cui compete di tutelare la sicurezza dei cittadini e di far rispettare l'ordine democratico.



REGGIO CALABRIA — Una visione parziale dell'immensa folla che ieri è confluita da tutta Italia per manifestare la volontà di condurre avanti una comune battaglia per risolvere i gravi problemi del Mezzogiorno.

DAGLI INVIATI

REGGIO CALABRIA, 22 ottobre «Nord e Sud uniti nella lotta», «Reggio sì, fascismo no», «Viva Reggio democratica»: un grido unico di decine di migliaia di voci risonanti per ore e ore nelle strade e nelle piazze della città. Un grido unico di oltre 60 mila uomini, donne e giovani, venuti a manifestare la ferma volontà di lotta per la rinascita e lo sviluppo del Mezzogiorno raccogliendo e dando subito corpo alla indicazione di iniziative scaturite dal fervore dei sindacati metalmeccanici, dalla Federazione CGIL, dai sindacati edili. Sono giunti da ogni regione d'Italia, ma soprattutto da quelle meridionali. Hanno affermato con forza che il

Mezzogiorno è il problema centrale dello sviluppo economico e sociale dell'intero Paese, che con le popolazioni meridionali sono la forza viva del lavoro, le forze democratiche. Solamente nelle prime ore del pomeriggio, a causa dei criminali attentati che si sono verificati nella notte, sono potuti arrivare a Reggio i treni che portavano gli operai del Nord che subito si sono andati a riunire ai propri fratelli, ai compagni di lotta.

Nella grande piazza Garibaldi dove il corteo si è concluso, si sono avute più volte, ad ogni arrivo dei treni, per ore e ore, grandi manifestazioni di unità fra i lavoratori, fra gli operai, fra i braccianti e contadini occu-

pati e disoccupati del Nord e del Sud. Grandi manifestazioni nel corso delle quali è stata ribadita la ferma decisione dei lavoratori di difendere la democrazia dai pericoli eversivi, di erigere una vera e propria barriera contro i ritorni fascisti. Di tale volontà si sono fatti interpreti i sindacati, nel corso del comizio conclusivo, durante il quale hanno parlato il segretario della Camera del lavoro di Reggio anche a nome delle organizzazioni provinciali della CISL e della UIL, Luciano Rufino, segretario generale degli edili; Pierre Carniti, segretario generale dei metalmeccanici CISL; e Feliciano Rossitto, segretario generale della Federazione CGIL.

E' stato annunciato infatti che i sindacati promotori della conferenza hanno proposto l'attuazione di uno sciopero nazionale antifascista di quattro ore per martedì. E' auspicabile che anche la CISL e la UIL, come Confederazioni, vogliano aderire a questa decisione per dare una grande risposta di massa ai fascisti nella linea della battaglia per la libertà e la democrazia che le tre Confederazioni hanno sempre portato avanti. A Reggio, dunque, sono venuti i braccianti, i contadini, gli operai delle poche fabbriche che sorgono nelle regioni meridionali, gli edili e tantissimi del Sud: il popolo del Sud che da tanti anni soffre e si batte, che non ha mai piegato la testa, unito alla classe operaia delle zone industriali, con i braccianti e

Esecrazione per il criminoso disegno delle centrali dell'eversione e del disordine

Le bombe fasciste miravano a provocare deragliamenti e stragi sanguinose

Le esplosioni, a distanza di poche ore l'una dall'altra, sono avvenute a Cisterna di Latina, a Valmontone, a Gioia Tauro, a Palmi e a Lamezia Terme. Tre bombe sono scoppiate proprio mentre stavano transitando altrettanti convogli - Soltanto per caso si è evitata una strage - Ondata di sdegno in tutto il Paese - Ferma presa di posizione della Federazione CGIL-CISL-UIL

Novi attentati fascisti in una sola notte: cinque bombe sono state fatte esplodere sulla rete ferroviaria che collega Roma a Reggio Calabria e altre quattro all'interno della città calabrese. Un preciso disegno criminoso, ideato e messo in atto con chiara determinazione nel tentativo, risultato poi vano, di far fallire la grande manifestazione operaia per lo sviluppo del Mezzogiorno e con il chiaro proposito di provocare una strage sulla quale imbastire un nuovo capitolo della trama nera. Questo il bilancio di una delle più gravi e drammatiche provocazioni della destra eversiva e fascista, in questi ultimi anni.

PIAZZA FONTANA
Nell'accusa ai tre alti funzionari la prova che fu occultata la verità

- Perché l'ufficio «Affari riservati» del ministero degli Interni si appropriò di un corpo di reato? E perché una volta ottenuto il parere dalla ditta tedesca non lo trasmise alla Magistratura?
- I capi degli uffici politici delle questure di Roma e Milano si assunsero autonomamente la pesante responsabilità di insabbiare documenti importanti, o furono invece, come appare più verosimile, autorevolmente consigliati a farlo?

(A PAGINA 6)

VIETNAM
Colloqui di Kissinger a Saigon e Phnom Penh Bombardamenti a tappeto

- Il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, ha avuto ieri due colloqui a Saigon col fantoccio Van Thieu e un colloquio a Phnom Penh col fantoccio Lon Nol. Thieu continua a respingere l'idea di un governo di coalizione.
- I B-52 hanno effettuato dieci bombardamenti a tappeto presso Saigon. Le forze di liberazione attaccano la base di Bien Hoa e numerose altre posizioni fortificate.
- Il Fronte patriottico lao presenta un piano di pace per il Laos.

(IN ULTIMA)

SEGRE IN QUARTA
Alessandro Cardulli
Marcello Del Bosco